

Prefazione

Ancora oggi, a distanza di quasi dieci anni, ho indelebile il ricordo del mio primo viaggio in Mali.

Era l'inverno del 2004 quando, nella mia nuova veste di presidente dell'Associazione Baobab ONLUS di Perugia, decisi di incontrare e conoscere personalmente i referenti maliani dell'Associazione.

In quattro e quattr'otto, ho coinvolto il mio amico Paolo, che parlava francese, ho contattato gli amici maliani, ho trovato un affittacamere a Bamako, ho prenotato il volo e ... siamo partiti.

In passato avevo già visitato alcuni paesi nord africani, ma sempre con viaggi organizzati e quindi "*Pas des problème*".

Ho avuto modo di constatare quanto sia diverso viaggiare in proprio.

La nostra attività è cresciuta con soddisfazione di tutti. Per anni ho pensato che io e il mio amico Paolo, siamo stati protagonisti di un'esperienza difficilmente ripetibile e superabile.

Poi, nell'autunno del 2011, mi ha contattato Alessandro Bacci e da lì abbiamo condiviso parte di un percorso che mi ha fatto capire quanto sia complesso organizzare un viaggio come quello affrontato da Alessandro ed Emanuele e quanto coraggio e sangue freddo richieda.

In quel viaggio, i nostri amici bikers, hanno percorso quasi 12.000 km attraversando almeno due confini che già dall'anno successivo sono stati formalmente dichiarati "non salutari" dal nostro Ministero degli Esteri e da quelli di tutti i paesi occidentali.

Credo che, quando Alessandro ed Emanuele hanno deciso di appoggiare il nostro progetto e raccogliere i fondi, lo abbiano fatto nella convinzione che anche i bambini del Sahel e, in particolare, quelli delle scuole di Markala, Sarkala, Thio, Témou, Welentigula, Diamouna, Dougouba, Piont A (dove la nostra Associazione è attiva), hanno il diritto di essere aiutati nel loro percorso di formazione volto a fargli avere una chance nella loro vita, perché, per citare Socrate: "C'è un solo bene: il sapere. E un solo male: l'ignoranza."

Ricordo ancora la felicità negli occhi dei bambini della scuola primaria di Markala che hanno ricevuto, direttamente da Alessandro ed Emanuele, il materiale scolastico acquistato sul posto con i fondi raccolti.

Voglio tributare ad Alessandro ed Emanuele un vigoroso ringraziamento perché, in quei pochi giorni che hanno passato con noi presso le scuole, hanno concesso ai bambini di vivere reali momenti di spensieratezza e felicità. Ho visto e, chi c'è stato sa che non è usuale, ampi e frequenti sorrisi sui loro volti.

Immagino che i volti e i sorrisi dei bambini delle nostre scuole resteranno per sempre impressi nelle menti di Alessandro ed Emanuele.

Per far meglio comprendere la portata di quello che i nostri amici hanno compiuto, basti pensare che l'anno successivo noi di Baobab siamo tornati in Mali e, per due settimane, siamo stati gli unici occidentali, oltre ai militari dell'esercito americano. Quattro giorni dopo il nostro rientro in Italia si è verificato il colpo di stato che ha dato il via alla guerra con le bande jihadiste e che, anche se sopita è, di fatto, ancora in corso.

Posso immaginare per esperienza diretta, quello che Alessandro ed Emanuele hanno provato nell'attraversare gli immensi territori e spazi aperti del Sahel.

La guerra mi ha impedito per il secondo anno di fila di tornare tra i bambini e gli amici africani ed il Mali mi manca; come immagino che l'Africa manchi ai nostri amici perché è un'entità che una volta vissuta, non è un luogo comune, ti manca.

Per concludere, credo che l'esperienza di Alessandro ed Emanuele, congiunta alla nostra, deve insegnarci che nonostante tutte le difficoltà prevedibili o meno, nella vita ... *l'importante è partire.*

Paolo Cucchiari
Presidente "Associazione Baobab ONLUS"